

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano.

Questa comunicazione è per esprimere la mia contrarietà al progetto Elsa2 della Petroceltic di Dublino che ha presentato la Valutazione di impatto Ambientale ai vostri uffici. Il progetto Elsa2 prevede la perforazione di un pozzo esplorativo a sette chilometri da riva fra Ortona e Francavilla a Mare, in una concessione di circa 130 chilometri quadrati. Si prevede di arrivare fino a 4,700 chilometri di profondità.

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile contro le trivellazioni e, nel caso specifico di Elsa2, dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con il parere negativo 257 del 16 Maggio 2011, restano validi ancora. Elsa2 non è compatibile con l'Abruzzo che conosciamo e che vogliamo. Elsa2 non è solo un pozzo esplorativo temporaneo, ma un tassello di un mosaico molto più grande teso a trasformare l'Adriatico centrale in un campo petrolifero. Se Elsa dovesse essere produttiva, ci saranno pozzi, oleodotti e strutture permanenti a deturpare ed a inquinare il litorale per decenni e peggio, ci saranno altri pozzi in altre concessioni. La stessa Petroceltic ha almeno altre sei titoli petroliferi da potenzialmente sfruttare nei mari d'Abruzzo che coprono tutta la riviera da Pescara alle Tremiti. Per di più, tutto il petrolio d'Abruzzo, in mare e in terra, è di qualità scadente e carico di impurità sulfuree. Come per il centro oli di Ortona, per Ombrina Mare, per Bomba, ci sarà bisogno di altra infrastruttura in mare per la lavorazione ed il trattamento del greggio estratto. Elsa2 darà tutti gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni di Ombrina Mare e del Centro Oli di Ortona. Le operazioni petrolifere si accompagnano sempre alla potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con l'incenerimento di sostanze tossiche, il rilascio nell'ambiente di acque e scarti di produzione. Portano danni alla pesca con l'uso di fanghi aggressivi, portano a rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, di incidenti, e soprattutto la vanificazione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo la riviera d'Abruzzo. A questo va ad aggiungersi a scarsità del petrolio da estrarre e l'esiguo capitale sociale della Petroceltic - solo due milioni di euro! - che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo si è già espressa contro le trivelle, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013: il diniego di Elsa2 e di tutti i progetti previsti per l'Abruzzo è dunque imposto dai più elementari principi di democrazia.

La petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare Elsa2 e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Da cittadina Abruzzese sono totalmente indignata! Non comprendo come si possa rischiare di deturpare per sempre il nostro territorio!

L'Abruzzo potrebbe vivere di solo turismo, il suo petrolio puro e di valore inestimabile è il mare stesso.



abbiamo delle coste stupende, Ripari di Giobbe, San Vito , Pineto , Punta Penna , Fossacesia , sono mete favolose , che rischiamo di perdere per sempre per poche gocce di petrolio sporco! NON NE VALE LA PENA!

Quanta ricchezza si potrebbe invece ricavare valorizzando il nostro oro blu, quanta?! Tantissima ed è una risorsa INEUSARIBILE senza EFFETTI COLLATERALI!

Vi siete dimenticati delle proteste in piazza? Delle 40.000 persone che hanno protestato per dire NO alle perforazioni petrolifere? Pensate che la parola del popolo sia da sottovalutare, da non prendere in considerazione? Vi sentiti fieri di questo? Che cosa direste se domani venissi a trivellare a casa vostra? Avete visto i 7 Capidogli spiaggiati a Vasto? Vi siete posti delle domande o questa faccenda apocalittica non vi ha minimamente toccato? Lo sapete che sono morti a causa dei forti rumori provocati dalla ricerca petrolifera????

Prima di approvare un progetto di questa portata , che rischia di deturpare l'intero mare Adriatico ponetevi delle domande e datevi delle risposte concrete , valide , senza far finta di non ascoltare i cittadini o di non vedere i rischi che comporta ELSA2 se dovessero esserci delle fuori uscite di petrolio. e tutti sanno che gli incidenti sono all'ordine del giorno sulle piattaforme! Le perforazioni petrolifere sarebbero da vietare in tutti gli oceani del mondo e ancora di più in un mare piccolo come il nostro!

Come me ci sono tanti altri cittadini che faranno sentire la loro voce, ascoltarli è un vostro DOVERE! Se volete salvare l'Italia, come dite tutti i giorni, salvatela prima di tutto dai disastri ambientali, salvate le voci del suo popolo , e valorizzate ciò che di buono e bello c'è , perché abbiamo tanto! Ma aimed dobbiamo ricordarvelo sempre , eppure voi che state ai piani alti a governare questo paese, dovrete saperlo meglio di noi!

Distinti saluti da una ragazza di 23 anni che tenta in tutti i modi di sopravvivere in questo paese , che lotta per far sentire la propria voce , che ama la sua terra e che si è costruita una coscienza critica!

Gioia Tenaglia

23/09/2014 , Montesilvano (PE)

